

# Letterina della

## REGINA DELLA PACE

- SUSSIDIO AI GRUPPI DI PREGHIERA -

circolare di FEBBRAIO - Anno XVI



Messaggio del 25 Gennaio 2011

*"Cari figli!*

*Anche oggi sono con voi e vi guardo, vi benedico e non perdo la speranza che questo mondo cambierà in bene e che la pace regnerà nei cuori degli uomini. La gioia regnerà nel mondo perchè vi siete aperti alla mia chiamata e all'amore di Dio.*

*Lo Spirito Santo cambia la moltitudine di coloro che hanno detto sì. Perciò desidero dirvi: grazie per aver risposto alla mia chiamata."*



**copla  
omaggio**



### GRUPPI di PREGHIERA SETTIMANALI

#### GENOVA:

Chiesa di "**S. STEFANO**"  
Via XX Settembre (Ponte Monumentale)  
**Ogni mercoledì ore 16,00**  
Accoglienza, meditazione dei messaggi,  
S. Messa,  
Adorazione Eucaristica, S. Rosario

Chiesa del "**TABERNACOLO**"  
Via Swinburne, 4 (ampio parcheggio)  
da C.so Europa - Angolo Farmacia notturna  
**Ogni venerdì ore 21,00**  
Accoglienza, meditazione dei messaggi,  
Adorazione Eucaristica, S. Rosario

LUNEDI' ore **21,00**

Chiesa **S.MARCELLINO**  
Via Bologna

GIOVEDI' ore **17,30**

Basilica **S.MARIA delle VIGNE**

GIOVEDI' ore **20,30**

Chiesa **SACRO CUORE**  
di Carignano (da Via Corsica)

GIOVEDI' ore **21,00**

Chiesa **San NICOLA**  
Sestri Ponente (strada per Borzoli)

#### SAVONA:

LUNEDI' ore **18,00 e**  
ore **20,30**

Chiesa **N.S. della NEVE**  
Via Saredo  
Info Sig.ra Piera tel. 019 814887

#### PIETRA LIGURE:

MARTEDI' ore **20,30**

Chiesa **Dei'IMMACOLATA**  
Piazza Vecchia  
Info Antonella tel. 349 5877595

#### CHIAVARI:

MERCOLEDI' ore **20,30**

Chiesa **SACRO CUORE**  
c/o Istituto Padri Oblati - Via S.Chiara, 1

#### TORRIGLIA:

LUNEDI' ore **15,30**

Chiesa **PAROCCHIALE**

L'invito che la Madre di Dio offre a tutti a Medjugorje  
da 29 anni per la **conversione individuale** :

- *La preghiera con il cuore: il S. Rosario*
- *L' Eucaristia*
- *La Bibbia*
- *Il Digiuno*
- *La Confessione mensile*

***Cari figli, Vi invito alla conversione individuale.  
Senza di voi il Signore non può realizzare ciò che vuole.  
Cari figli, crescete di giorno in giorno attraverso la preghiera  
sempre più verso Dio.*** (primi anni delle apparizioni)

Messaggio dato a Mirjana il 2 Gennaio 2011

***"Cari figli,  
oggi vi invito alla comunione in Gesù, Mio Figlio.  
Il Mio Cuore Materno prega affinché comprendiate che siete la  
famiglia di Dio.  
Per mezzo della libertà spirituale della volontà che vi ha donato il  
Padre Celeste, siete chiamati a conoscere da voi stessi la verità, il  
bene o il male.  
Che la preghiera e il digiuno aprano i vostri cuori e vi aiutino  
nella scoperta del Padre Celeste attraverso Mio Figlio. Con la  
scoperta del Padre, la vostra vita sarà indirizzata al compimento  
della volontà di Dio ed alla creazione della famiglia di Dio, così  
come desidera Mio Figlio.  
Io non vi abbandonerò su questo cammino.  
Vi ringrazio".***

## **L'arma contro il tuo Golia: I tuoi 5 sassi**

### **LA PREGHIERA CON IL CUORE: IL SANTO ROSARIO**

*"Se volete, afferrate il S. Rosario; già solo il Rosario può fare i miracoli nel mondo e nella vostra vita". (25/01/1991)*

### **L'EUCARESTIA**

*"Cari figli, Gesù nella Santa Messa vi dona le Sue Grazie.*

*Perciò vivete coscientemente la S. Messa". (03/04/1986)*

*"Cari figli, adorare senza interruzione il Santissimo Sacramento dell'Altare. Io sono sempre presente quando i fedeli sono in adorazione. In quel momento si ottengono Grazie particolari". (15/03/1984)*

### **LA BIBBIA**

*"Cari figli, vi invito a leggere ogni giorno la Bibbia nelle vostre case". (18/10/1984)*

*"Cari figli, leggete la Sacra Scrittura, vivetela e pregate per poter capire i segni di questo tempo". (25/08/1993)*

### **IL DIGIUNO**

*"Vi siete dimenticati che con la preghiera e il digiuno potete allontanare anche le guerre e sospendere le leggi naturali"*

### **LA CONFESIONE MENSILE**

*"Cari figli, vi invito ad aprire la porta del vostro cuore a Gesù come il fiore si apre al sole ... perciò vi invito alla confessione affinché Gesù sia la vostra verità e la vostra pace". (25/01/95)*

# BENEDETTO XVI

dall' *UDIENZA GENERALE* di Mercoledì, 12 gennaio 2011

## *Santa Caterina da Genova – Il Purgatorio*

(...) Caterina nacque a Genova, nel 1447; ultima di cinque figli, rimase orfana del padre, Giacomo Fieschi, quando era in tenera età. La madre, Francesca di Negro, impartì una valida educazione cristiana, tanto che la maggiore delle due figlie divenne religiosa. A sedici anni, Caterina venne data in moglie a Giuliano Adorno, un uomo che, dopo varie esperienze commerciali e militari in Medio Oriente, era rientrato a Genova per sposarsi. La vita matrimoniale non fu facile, anche per il carattere del marito, dedito al gioco d'azzardo. Caterina stessa fu indotta inizialmente a condurre un tipo di vita mondana, nella quale, però, non riuscì a trovare serenità. Dopo dieci anni, nel suo cuore c'era un senso profondo di vuoto e di amarezza.

La conversione iniziò il 20 marzo 1473, grazie ad una singolare esperienza. Recatasi alla chiesa di san Benedetto e nel monastero di Nostra Signora delle Grazie, per confessarsi, e inginocchiatasi davanti al sacerdote, “ricevette - come ella stessa scrive - una ferita al cuore, d'un immenso amor de Dio”, con una visione così chiara delle sue miserie e dei suoi difetti e, allo stesso tempo, della bontà di Dio, che quasi ne svenne. Fu toccata nel cuore da questa conoscenza di se stessa, della vita vuota che conduceva e della bontà di Dio. Da questa esperienza nacque la decisione che orientò tutta la sua vita, espressa nelle parole: “Non più mondo, non più peccati” (cfr *Vita mirabile*, 3rv). Caterina allora fuggì, lasciando in sospeso la Confessione. Ritornata a casa, entrò nella camera più nascosta e pianse a lungo. In quel momento fu istruita interiormente sulla preghiera ed ebbe coscienza dell'immenso amore di Dio verso di lei peccatrice, un'esperienza spirituale che non riusciva ad esprimere a parole (cfr *Vita mirabile*, 4r).

E' in questa occasione che le apparve Gesù sofferente, carico della croce, come spesso è rappresentato nell'iconografia della Santa. Pochi giorni dopo, tornò dal sacerdote per compiere finalmente una buona Confessione.

Iniziò qui quella “vita di purificazione” che, per lungo tempo, le fece provare un costante dolore per i peccati commessi e la spinse ad imporsi penitenze e sacrifici per mostrare a Dio il suo amore.

In questo cammino, Caterina si andava avvicinando sempre di più al Signore, fino ad entrare in quella che viene chiamata “vita unitiva”, un rapporto, cioè, di unione profonda con Dio. Nella *Vita* è scritto che la sua anima era guidata e ammaestrata interiormente dal solo dolce amore di Dio, che le dava tutto ciò di cui aveva bisogno. Caterina si abbandonò in modo così totale nelle mani del Signore da vivere, per circa venticinque anni - come ella scrive - “senza mezzo di alcuna creatura, dal solo Dio instrutta et governata” (*Vita*, 117r-118r), nutrita soprattutto dalla preghiera costante e dalla Santa Comunione ricevuta ogni giorno, cosa non comune al suo tempo. Solo molti anni più tardi il Signore le diede un sacerdote che avesse cura della sua anima.

Caterina rimase sempre restia a confidare e manifestare la sua esperienza di comunione mistica con Dio, soprattutto per la profonda umiltà che provava di fronte alle grazie del Signore. Solo la prospettiva di dar gloria a Lui e di poter giovare al cammino spirituale di altri la spinse a narrare ciò che avveniva in lei, a partire dal momento della sua conversione, che è la sua esperienza originaria e fondamentale. Il luogo della sua ascesa alle vette mistiche fu l'ospedale di Pammatone, il più grande complesso ospedaliero genovese, del quale ella fu direttrice e animatrice. Quindi Caterina vive un'esistenza totalmente attiva, nonostante questa profondità della sua vita interiore. A Pammatone si venne formando attorno a lei un gruppo di seguaci, discepoli e collaboratori, affascinati dalla sua vita di fede e dalla sua carità. Lo stesso marito, Giuliano Adorno, ne fu conquistato tanto da lasciare la sua vita dissipata, diventare terziario francescano e trasferirsi nell'ospedale per dare il suo aiuto alla moglie.

L'impegno di Caterina nella cura dei malati si svolse fino al termine del suo cammino terreno, il 15 settembre 1510. Dalla conversione alla morte non vi furono eventi straordinari, ma due elementi caratterizzarono l'intera sua esistenza: da una parte l'esperienza mistica, cioè, la profonda unione con Dio, sentita come un'unione sponsale, e, dall'altra, l'assistenza ai malati, l'organizzazione dell'ospedale, il servizio al prossimo, specialmente i più bisognosi e abbandonati. Questi due poli – Dio e il prossimo – riempirono totalmente la sua vita, trascorsa praticamente all'interno delle mura dell'ospedale.

Cari amici, non dobbiamo mai dimenticare che quanto più amiamo Dio e siamo costanti nella preghiera, tanto più riusciremo ad amare veramente chi ci sta intorno, chi ci sta vicino, perché saremo capaci di vedere in ogni persona il volto del Signore, che ama senza limiti e distinzioni. La mistica non crea distanza dall'altro, non crea una vita astratta, ma piuttosto avvicina all'altro, perché si inizia a vedere e ad agire con gli occhi, con il cuore di Dio.

Il pensiero di Caterina sul purgatorio, per il quale è particolarmente conosciuta, è condensato nelle ultime due parti del libro citato all'inizio: il *Trattato* sul purgatorio e il *Dialogo tra l'anima e il corpo*. È importante notare che Caterina, nella sua esperienza mistica, non ha mai rivelazioni specifiche sul purgatorio o sulle anime che vi si stanno purificando. Tuttavia, negli scritti ispirati dalla nostra Santa è un elemento centrale e il modo di descriverlo ha caratteristiche originali rispetto alla sua epoca. Il primo tratto originale riguarda il "luogo" della purificazione delle anime. Nel suo tempo lo si raffigurava principalmente con il ricorso ad immagini legate allo spazio: si pensava a un certo spazio, dove si troverebbe il purgatorio. In Caterina, invece, il purgatorio non è presentato come un elemento del paesaggio delle viscere della terra: è un fuoco non esteriore, ma interiore.

Questo è il purgatorio, un fuoco interiore. La Santa parla del cammino di purificazione dell'anima verso la comunione piena con Dio, partendo dalla propria esperienza di profondo dolore per i peccati commessi, in confronto all'infinito amore di Dio (cfr *Vita mirabile*, 171v). Abbiamo sentito del momento della conversione, dove Caterina sente improvvisamente la bontà di Dio, la distanza infinita della propria vita da questa bontà e un fuoco bruciante all'interno di se stessa.

E questo è il fuoco che purifica, è il fuoco interiore del purgatorio. Anche qui c'è un tratto originale rispetto al pensiero del tempo. Non si parte, infatti, dall'aldilà per raccontare i tormenti del purgatorio - come era in uso a quel tempo e forse ancora oggi - e poi indicare la via per la purificazione o la conversione, ma la nostra Santa parte dall'esperienza propria interiore della sua vita in cammino verso l'eternità.

L'anima - dice Caterina - si presenta a Dio ancora legata ai desideri e alla pena che derivano dal peccato, e questo le rende impossibile godere della visione beatifica di Dio. Caterina afferma che Dio è così puro e santo che l'anima con le macchie del peccato non può trovarsi in presenza della divina maestà (cfr *Vita mirabile*, 177r).

E anche noi sentiamo quanto siamo distanti, quanto siamo pieni di tante cose, così da non poter vedere Dio. L'anima è consapevole dell'immenso amore e della perfetta giustizia di Dio e, di conseguenza, soffre per non aver risposto in modo corretto e perfetto a tale amore, e proprio l'amore stesso a Dio diventa fiamma, l'amore stesso la purifica dalle sue scorie di peccato.

In Caterina si scorge la presenza di fonti teologiche e mistiche a cui era normale attingere nella sua epoca. In particolare si trova un'immagine tipica di Dionigi l'Areopagita, quella, cioè, del filo d'oro che collega il cuore umano con Dio stesso. Quando Dio ha purificato l'uomo, egli lo lega con un sottilissimo filo d'oro, che è il suo amore, e lo attira a sé con un affetto così forte, che l'uomo rimane come "superato e vinto e tutto fuor di sé". Così il cuore dell'uomo viene invaso dall'amore di Dio, che diventa l'unica guida, l'unico motore della sua esistenza (cfr *Vita mirabile*, 246rv). Questa situazione di elevazione verso Dio e di abbandono alla sua volontà, espressa nell'immagine del filo, viene utilizzata da Caterina per esprimere l'azione della luce divina sulle anime del purgatorio, luce che le purifica e le solleva verso gli splendori dei raggi fulgenti di Dio (cfr *Vita mirabile*, 179r).

Cari amici, i Santi, nella loro esperienza di unione con Dio, raggiungono un "sapere" così profondo dei misteri divini, nel quale amore e conoscenza si compenetrano, da essere di aiuto agli stessi teologi nel loro impegno di studio, di *intelligentia fidei*, di *intelligentia* dei misteri della fede, di approfondimento reale dei misteri, per esempio di che cosa è il purgatorio.

Con la sua vita, santa Caterina ci insegna che quanto più amiamo Dio ed entriamo in intimità con Lui nella preghiera, tanto più Egli si fa conoscere e accende il nostro cuore con il suo amore. Scrivendo sul purgatorio, la Santa ci ricorda una verità fondamentale della fede che diventa per noi invito a pregare per i defunti affinché possano giungere alla visione beata di Dio nella comunione dei santi (cfr *Catechismo della Chiesa Cattolica*, 1032).

Il servizio umile, fedele e generoso, che la Santa prestò per tutta la sua vita nell'ospedale di Pammatone, poi, è un luminoso esempio di carità per tutti e un incoraggiamento specialmente per le donne che danno un contributo fondamentale alla società e alla Chiesa con la loro preziosa opera, arricchita dalla loro sensibilità e dall'attenzione verso i più poveri e i più bisognosi. Grazie

# BENEDETTO XVI

DALLA LETTERA ENCICLICA

## “*SPE SALVI*” – *Il Purgatorio*

(...) Un mondo senza Dio è un mondo senza speranza (cfr [Ef 2,12](#)). Solo Dio può creare giustizia. E la fede ci dà la certezza: Egli lo fa. L'immagine del Giudizio finale è in primo luogo non un'immagine terrificante, ma un'immagine di speranza; per noi forse addirittura l'immagine decisiva della speranza. Ma non è forse anche un'immagine di spavento? Io direi: **è un'immagine che chiama in causa la responsabilità**. Un'immagine, quindi, di quello spavento di cui sant'Illario dice che ogni nostra paura ha la sua collocazione nell'amore. Dio è giustizia e crea giustizia. È questa la nostra consolazione e la nostra speranza. Ma nella sua giustizia è insieme anche grazia. Questo lo sappiamo volgendo lo sguardo sul Cristo crocifisso e risorto. Ambedue – giustizia e grazia – devono essere viste nel loro giusto collegamento interiore. La grazia non esclude la giustizia. **Non cambia il torto in diritto. Non è una spugna che cancella tutto** così che quanto s'è fatto sulla terra finisca per avere sempre lo stesso valore. Contro un tale tipo di cielo e di grazia ha protestato a ragione, per esempio, Dostoevskij nel suo romanzo « *I fratelli Karamazov* ». **I malvagi alla fine, nel banchetto eterno, non siederanno indistintamente a tavola accanto alle vittime, come se nulla fosse stato**. Vorrei a questo punto citare un testo di Platone che esprime un presentimento del giusto giudizio che in gran parte rimane vero e salutare anche per il cristiano. Pur con immagini mitologiche, che però rendono con evidenza inequivocabile la verità, egli dice che alla fine le **anime staranno nude davanti al giudice**. Ora non conta più ciò che esse erano una volta nella storia, ma solo **ciò che sono in verità**.

(...) Gesù, nella parabola del ricco epulone e del povero Lazzaro (cfr [Lc 16,19-31](#)), ha presentato a nostro ammonimento l'immagine di una tale anima devastata dalla spavalderia e dall'opulenza, **che ha creato essa stessa una fossa invalicabile tra sé e il povero**: la fossa della chiusura entro i piaceri materiali, la fossa della dimenticanza dell'altro, dell'incapacità di amare, che si trasforma ora **in una sete ardente e ormai irrimediabile**.

Dobbiamo qui rilevare che Gesù in questa parabola non parla del destino definitivo dopo il Giudizio universale, ma riprende una concezione che si trova, fra altre, nel giudaismo antico, quella cioè di **una condizione intermedia tra morte e risurrezione**, uno stato in cui la sentenza ultima manca ancora.

Questa idea vetero-giudaica della condizione intermedia include l'opinione che le anime non si trovano semplicemente in una sorta di custodia provvisoria, ma subiscono già una punizione, come dimostra la parabola del ricco epulone, o invece godono già di forme provvisorie di beatitudine. E infine non manca il pensiero che in questo stato siano possibili anche purificazioni e guarigioni, che rendono l'anima matura per la comunione con Dio. La Chiesa primitiva ha ripreso tali concezioni, dalle quali poi, nella Chiesa occidentale, si è sviluppata man mano **la dottrina del purgatorio**. Non abbiamo bisogno di prendere qui in esame le vie storiche complicate di questo sviluppo; chiediamoci soltanto di che cosa realmente si tratti.

**Con la morte, la scelta di vita fatta dall'uomo diventa definitiva – questa sua vita sta davanti al Giudice. La sua scelta, che nel corso dell'intera vita ha preso forma, può avere caratteri diversi. Possono esserci persone che hanno distrutto totalmente in se stesse il desiderio della verità e la disponibilità all'amore. Persone in cui tutto è diventato menzogna; persone che hanno vissuto per l'odio e hanno calpestato in se stesse l'amore. È questa una prospettiva terribile, ma alcune figure della stessa nostra storia lasciano discernere in modo spaventoso profili di tal genere. In simili individui non ci sarebbe più niente di rimediabile e la distruzione del bene sarebbe irrevocabile: è questo che si indica con la parola *inferno*.**

Dall'altra parte possono esserci persone purissime, che si sono lasciate interamente penetrare da Dio e di conseguenza sono totalmente aperte al prossimo – persone, delle quali la comunione con Dio orienta già fin d'ora l'intero essere e il cui andare verso Dio conduce solo a **compimento ciò che ormai sono**.

Secondo le nostre esperienze, tuttavia, né l'uno né l'altro è il caso normale dell'esistenza umana. Nella gran parte degli uomini – così possiamo supporre – rimane presente nel più profondo della loro essenza un'ultima apertura interiore per la verità, per l'amore, per Dio. **Nelle concrete scelte di vita, però, essa è ricoperta da sempre nuovi compromessi col male – molta sporcizia copre la purezza, di cui, tuttavia, è rimasta la sete e che, ciononostante, riemerge sempre di nuovo da tutta la bassezza e rimane presente nell'anima**.

Che cosa avviene di simili individui quando compaiono davanti al Giudice? Tutte le cose sporche che hanno accumulate nella loro vita diverranno forse di colpo irrilevanti? O che cosa d'altro accadrà? San Paolo, nella [Prima Lettera ai Corinzi](#), ci dà un'idea del differente impatto del giudizio di Dio sull'uomo a seconda delle sue condizioni. /.

Lo fa con immagini che vogliono in qualche modo esprimere l'invisibile, senza che noi possiamo trasformare queste immagini in concetti – semplicemente perché non possiamo gettare lo sguardo nel mondo al di là della morte né abbiamo alcuna esperienza di esso. Paolo dice dell'esistenza cristiana innanzitutto che essa è costruita su un fondamento comune: Gesù Cristo.

Questo fondamento resiste. **Se siamo rimasti saldi su questo fondamento e abbiamo costruito su di esso la nostra vita, sappiamo che questo fondamento non ci può più essere sottratto neppure nella morte.** Poi Paolo continua: « Se, sopra questo fondamento, si costruisce con oro, argento, pietre preziose, legno, fieno, paglia, l'opera di ciascuno sarà ben visibile: la farà conoscere quel giorno che si manifesterà col fuoco, e **il fuoco proverà la qualità dell'opera di ciascuno. Se l'opera che uno costruì sul fondamento resisterà, costui ne riceverà una ricompensa; ma se l'opera finirà bruciata, sarà punito: tuttavia egli si salverà, però come attraverso il fuoco** » (3,12-15). In questo testo, in ogni caso, diventa evidente che il salvamento degli uomini può avere forme diverse; che alcune cose edificate possono bruciare fino in fondo; che per salvarsi bisogna attraversare in prima persona il « fuoco » per diventare definitivamente capaci di Dio e poter prendere posto alla tavola dell'eterno banchetto nuziale.

Alcuni teologi recenti sono dell'avviso che il fuoco che brucia e insieme salva sia Cristo stesso, il Giudice e Salvatore. L'incontro con Lui è l'atto decisivo del Giudizio. **Davanti al suo sguardo si fonde ogni falsità. È l'incontro con Lui che, bruciandoci, ci trasforma e ci libera per farci diventare veramente noi stessi.** Le cose edificate durante la vita possono allora rivelarsi paglia secca, vuota millanteria e crollare.

**Ma nel dolore di questo incontro, in cui l'impuro ed il malsano del nostro essere si rendono a noi evidenti, sta la salvezza.** Il suo sguardo, il tocco del suo cuore ci risana mediante una trasformazione certamente dolorosa « come attraverso il fuoco ». È, tuttavia, un dolore beato, in cui il potere santo del suo amore **ci penetra come fiamma**, consentendoci alla fine di essere totalmente noi stessi e con ciò totalmente di Dio. (...)

Nei gruppi si prega anche per le intenzioni inviate alla mail dedicata alla preghiera del nostro sito:

**richiestedipregiera@medjugorjegenova.it**

## IL CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA

### *Compendio*

#### **348. Quando la Chiesa ammette la separazione fisica degli sposi?**

La Chiesa ammette la separazione fisica degli sposi quando la loro coabitazione è divenuta per motivi gravi praticamente impossibile, anche se auspica una loro riconciliazione. Ma essi, finché vive il coniuge, non sono liberi di contrarre una nuova unione, a meno che il loro Matrimonio sia nullo, e tale venga dichiarato dall'autorità ecclesiastica.

#### **349. Qual è l'atteggiamento della Chiesa verso i divorziati risposati?**

Fedele al Signore, la Chiesa non può riconoscere come Matrimonio l'unione dei divorziati risposati civilmente. “Chi ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio contro di lei; se la donna ripudia il marito e ne sposa un altro, commette adulterio” (Mc 10,11-12). Verso di loro la Chiesa attua un'attenta sollecitudine, invitandoli a una vita di fede, alla preghiera, alle opere di carità e all'educazione cristiana dei figli. Ma essi non possono ricevere l'Assoluzione sacramentale, né accedere alla Comunione eucaristica, né esercitare certe responsabilità ecclesiali, finché perdura tale situazione, che oggettivamente contrasta con la legge di Dio.

#### **350. Perché la famiglia cristiana è chiamata anche *Chiesa domestica*?**

Perché la famiglia manifesta e attua la natura comunionale e familiare della Chiesa come famiglia di Dio. Ciascun membro, secondo il proprio ruolo, esercita il sacerdozio battesimale, contribuendo a fare della famiglia una comunità di grazia e di preghiera, una scuola delle virtù umane e cristiane, il luogo del primo annuncio della fede ai figli.

#### **351. Che cosa sono i Sacramentali?**

Sono segni sacri istituiti dalla Chiesa, per mezzo dei quali vengono santificate alcune circostanze della vita. Essi comportano una preghiera accompagnata dal segno della croce e da altri segni. Fra i Sacramentali occupano un posto importante le benedizioni, che sono una lode di Dio e una preghiera per ottenere i suoi doni, le consacrazioni di persone e le dedizioni di cose al culto di Dio.

## MADRE NOSTRA

Spunti tratti dal dizionario di Mariologia  
di De Fiores e Meo - Ed. EP

### IL FONDAMENTO BIBBLICO

La dilatazione della maternità di Maria nei riguardi dei fedeli è un ampliamento del fondamentale dato biblico, che esplicitamente ce la presenta solo come la "madre di Gesù", o "madre del mio Signore", come la saluta Elisabetta (Lc 1,43). Dovremmo perciò verificare se è un ampliamento indebito, oppure se ha i suoi germi di sviluppo nello stesso terreno biblico: la bibbia, infatti, non è un libro chiuso, ma aperto a tutti i possibili sviluppi, che siano però 'organici' al dato primordiale.

Ora, ci sembra che, esaminando il NT, si possano trovare elementi per convalidare la dottrina d'una maternità 'spirituale' di Maria, estesa a tutti gli uomini, radicata però nella sua maternità 'fisica' che la colloca in un rapporto unico ed esclusivo con Cristo.

Al riguardo, sono significativi soprattutto i due testi mariani del vangelo di Giovanni: il miracolo delle nozze di Cana (Gv 2,1-12) e la scena di Maria ai piedi della croce (Gv 19,25-27), nonché il cap. 12 dell'Apocalisse con la famosa visione della "donna rivestita di sole".

### L'INTERESSAMENTO 'MATERNO' DI MARIA A CANA

A proposito del miracolo delle nozze di Cana, è chiaro da tutto il racconto che l'evangelista vuol mettere in evidenza la figura di Cristo: è come la prima epifania della sua gloria e della sua potenza messianica. In questi termini, infatti, si chiude il racconto: "Così Gesù fece il primo dei suoi miracoli in Cana di Galilea, e manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui" (Gv 2,11).

D'altra parte, però, è doveroso ricordare che, se Gesù è il protagonista di tutta la scena, **chi mette in moto il meccanismo del miracolo, sia pure il modo assai discreto, è Maria**, la quale per ben quattro volte viene espressamente chiamata la 'madre' di Gesù (2,1.3.4.12). Si leggano solo l'inizio e la fine del racconto: "Tre giorni dopo ci fu un convito di nozze in Cana di Galilea, e la madre di Gesù era là" (v.1); "Dopo questo egli scese a Cafarnao insieme a sua madre, ai suoi fratelli..." (v.12).

Tutto l'episodio, perciò, è sotto il segno di Maria in quanto madre di Gesù. La cosa interessante, però è che **Maria sembra quasi più protesa verso gli altri che verso il Figlio, il quale tuttavia rimane sempre come il punto di riferimento.**

E' lei, infatti, che interviene e segnala a Gesù il caso imbarazzante dei due giovani sposi, che non sanno nulla della situazione penosa in cui si sarebbero ben presto venuti a trovare: "Non hanno più vino" (v.3). Non sappiamo se si tratta di una preghiera o di una qualche raccomandazione: certo non è un gesto di mera informazione. **Maria, come si vede, sa porsi nei panni degli altri, come una madre e più che una madre.**

Comunque si interpreti la enigmatica risposta di Gesù: "Che c'è fra me e te, o donna?" (diniego, incertezza, accoglienza?), rimane il fatto che Maria lascia aperte tutte le porte e si preoccupa di predisporre gli inservienti per qualsiasi intervento del Figlio: "Fate qualunque cosa egli vi dirà" (v. 5).

In queste parole di Maria c'è un doppio aspetto di maternità: l'interessamento per la situazione di bisogno materiale degli sposi e la premura tutta spirituale per rendere disponibili i servi a qualsiasi parola del Figlio. "In questo senso il quarto evangelista ci presenta Maria come la madre dei cristiani, perché coopera allo sbocciare del fiore della fede nel cuore degli uomini e quindi alla nascita dei figli di Dio (cf Gv 1,12)".

### ROMPERE LA ROUTINE!

Spunti tratti da: "LA MESSA CENA DEL SIGNORE" di Padre **A. Gasparino** editrice elle di ci

Io vorrei però precisare una cosa importante: sono due le comunioni importanti della Messa, due comunioni che sovente non sono avvertite come comunioni. La prima è la comunione con la Parola di Dio e la seconda è la comunione con il Corpo e il Sangue di Cristo. Le due comunioni sono interdipendenti. Ogni volta che andate a Messa ricordatevi che dovete fare due comunioni perché la vostra Messa abbia senso. Prima di tutto dovete comunicare con la Parola e questo lo potete fare in qualunque situazione di coscienza vi troviate. Poi, se siete in una situazione di coscienza adatta all'Eucaristia, fate la seconda comunione, la *comunione con il Corpo e il Sangue di Cristo*. Io vorrei dilungarmi un poco su questo secondo aspetto, ma tutto quello che dico sulla comunione eucaristica voi lo potreste applicare alla comunione con la Parola. Mi dilungo sulla comunione eucaristica perché sembra che sovente essa sia una *tragedia del nostro vivere cristiano*. La routine ci gioca! Chi fa con una certa frequenza la comunione l'ha ormai capito: l'incontro personale con Cristo ad un certo momento non dice più niente. E' vergognoso, ma tutti ci portiamo dentro questo delitto: le comunioni banalizzate, ridotte ad un rito vuoto, noi assenti e Lui assente, noi distratti e Lui che tace. Fino al punto da creare un'abitudine vera e propria a questo vergognoso comportamento. Fino al punto da abituarvi talmente alla comunione gelida da non provarne neppure rimorso. E allora nascono le tragedie: le comunioni-surgelate non servono a drizzare nulla e la nostra vita cristiana è rovinata alla radice perché non riceve alimento dall'Eucaristia.



Il nuovo portale dedicato alla scoperta del turismo religioso in Liguria e delle diocesi liguri.

Sul sito potrai trovare tutte le informazioni utili per prenotare le vostre vacanze: **le strutture alberghiere religiose e non, gli hotel nostri partner**, tutte con le loro tariffe agevolate, foto e disponibilità.

Inoltre in questo sito troverai tutte le informazioni per pellegrinaggi e viaggi religiosi adatti alle tue esigenze, con itinerari dettagliati sia per la riscoperta delle bellezze liguri, sia per tutti i luoghi di culto e santuari presenti in Italia e nel Mondo. Pellegrinaggi, santuari, luoghi di culto, aspettano solo di essere riscoperti da chi

## Beatificazione di Papa

## Giovanni Paolo II



### Annuncio Beatificazione

A breve il programma per partecipare alla beatificazione

Liguria Religiosa vuole annunciarvi che stiamo preparando per Voi il programma per partecipare alla Beatificazione di Papa Giovanni Paolo II che si svolgerà il 1° maggio a Roma.

#### Info e prenotazioni:

**Liguria Religiosa**

**Tel:** 0183667156 - 3666824139

**Email:**

helpdesk@liguriareligiosa.it  
sonia@bbcservices.it

**Sito:** [www.liguriareligiosa.it](http://www.liguriareligiosa.it)



# pellegrinaggi 2011 MEDJUGORJE

in partenza da **GENOVA, CHIAVARI e SAVONA**

su richiesta: partenze da Imperia e La Spezia

<b>Apparizione annuale:</b>	<b>15 MARZO - 20 MARZO</b>
<b>Apparizione mensile:</b>	<b>29 MARZO - 4 APRILE</b>
<b>Apparizione mensile:</b>	<b>30 MARZO - 4 APRILE</b>
<b>S. Pasqua:</b>	<b>20 APRILE - 26 APRILE</b>
<b>Apparizione mensile:</b>	<b>28 APRILE - 4 MAGGIO</b>
<b>Apparizione mensile:</b>	<b>29 MAGGIO - 4 GIUGNO</b>
<b>30° Anniversario:</b>	<b>23 GIUGNO - 29 GIUGNO</b>

**6 giorni - via terra - viaggio diretto 18h - € 260**

**6 giorni - via terra € 290\***

(\*) la quota comprende anche **SOSTE INTERMEDIE IN ALBERGO** con cena, pernottamento e prima colazione sia all'andata che al ritorno -

**7 giorni - via terra - viaggio diretto 18h - € 300**

**7 giorni - via terra € 330\***

(\*) la quota comprende anche **SOSTE INTERMEDIE IN ALBERGO** con cena, pernottamento e prima colazione sia all'andata che al ritorno -

**VIAGGI ORGANIZZATI DA:**

BBC Services srl - Missionary & Voluntary Travel  
ASSICURAZIONE VIAGGIO: Mondial Assistance



**Sconto Famiglie &  
Sconto Giovani**

Per informazioni (orario 10,00 - 18,00)

**Giovanni: 335.5863226 | Concetta: 340.5853453**